

MEANA

Numero percorsi: 1.

Nome percorso: Dai Mulini Rodetti al Mulino d'Assiere.

Descrizione:

Meana è stato un insediamento sin dall'Antichità, come dimostrano i rinvenimenti archeologici in zona. Nel Medioevo era un centro agricolo favorito dalla conformazione a terrazzamenti naturali del suolo e dalla posizione comoda rispetto alle vie di comunicazione.

Questa particolare condizione favorì lo sviluppo d'impianti da farina, ma anche d'opifici protoindustriali più complessi.

Lungo la via di comunicazione di mezza costa, che collegava il centro con Mattie e che è stata ripresa dall'attuale SP 207, nacque la borgata Rodetti il cui toponimo ci testimonia un'antica consuetudine con i mulini a ruota orizzontale (*rodet* per l'appunto).

La posizione e la buona portata del torrente Scaglione favorirono anche la nascita di una fucina, chiamata "Pacchiotti" nei documenti di XIX secolo. Nella borgata era sicuramente presente anche una pesta da canapa, di cui resta una mola appoggiata al muro dell'abitazione che sorge all'imbocco del sentiero che sale a Sarette dove il toponimo "mulino" e i censimenti e la cartografia di fine '800 ci testimoniano la presenza di un'installazione da farina, oggi scomparsa.

Proseguendo a monte, troviamo, al termine di una breve e piacevole passeggiata che parte da borgata Assiere, i ruderi di un opificio che macinava farina almeno dalla seconda metà dell'800. Si trattava di un piccolo edificio a ruota orizzontale, realizzato in pietra non lavorata ed alimentato da una piccola bialèra che correva parallela al torrente.

La struttura era coperta da un tetto a capriate, probabilmente in scandole (assi di legno) dato che non si trovano nei paraggi lose che potrebbero essere state usate per la copertura.

L'acqua entrava dall'angolo sud occidentale per defluire ad est scaricando direttamente nel torrente. Nel muro si vedono chiaramente le tracce del soppalco ligneo che reggeva le macine e le separava dalla camera delle acque. Sul lato nord si trovano i resti di un piccolo ambiente, probabilmente con funzione di deposito.

Le pareti non erano intonacate, né legate a malta, ma si vedono "riparazioni" in cemento, sicuramente moderne.

Il fatto che il mulino sia oggi in rovina, ci permette di osservare la semplicità della tessitura muraria e della struttura in generale: le pietre sono di raccolta e nessuna è stata lavorata.

Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali, questo rudere costituisce un buon esempio dei mulini a ruota orizzontale di montagna. Inoltre, anche se è stato utilizzato fino a tempi relativamente recenti, il suo aspetto corrisponde a grandi linee a quello che poteva avere un opificio medievale.



Fig. 39) Rovine del mulino di Assiere, a Meana.



Fig. 40) Dettaglio dell'ingresso dell'acqua.